

FAINA

Martes foina (Erxleben, 1777)



Disegno Umberto Catalano

Ordine	Famiglia	Sottofamiglia	Genere
Carnivori	Mustelidi	Mustelini	<i>Martes</i>

DISTRIBUZIONE - La Faina è diffusa nel continente europeo, ad eccezione della Scandinavia e della Russia settentrionale, a Creta, Rodi, nelle principali isole dello Ionio ed in diverse isole dell'Egeo, in Asia Minore fino all'Afghanistan, in Asia dalla Mongolia e Cina settentrionale all'Asia centrale.

In Italia è presente pressoché uniformemente in tutta la penisola, mentre è assente in Sicilia e Sardegna.

HABITAT - Frequenta ambienti assai vari, dalla pianura alla montagna, fino ad altitudini di 2.000 m s.l.m. È diffusa nelle zone forestali, cespugliati, ambienti rurali, mentre evita le vaste aree aperte.

COMPORAMENTO - Per quanto sia abile nell'arrampicarsi, vive di norma sul terreno e trova rifugio tra le radici degli alberi, tra le rocce ed anche in fienili, sottotetti, cantine o ambienti non utilizzati di edifici. È attiva soprattutto durante la notte. Il legame degli individui con il territorio è particolarmente stretto e non si registrano marcate differenze stagionali. È un Mustelide solitario con territorialità intrasessuale: i maschi e le femmine difendono il loro territorio da individui dello stesso sesso, mentre i territori dei maschi e delle femmine si sovrappongono. Gli spostamenti all'interno del territorio possono essere sorprendenti, infatti la distanza media percorsa per notte è di circa 5 km.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di frutta (è il piccolo rappresentante europeo dell'Ordine dei Carnivori in assoluto più frugivoro), piccoli Mammiferi, Uccelli, Insetti ed altri Invertebrati, uova e rifiuti. La percentuale di questi componenti nella dieta varia in relazione alla stagione ed alla disponibilità locale.

RIPRODUZIONE - Il periodo degli amori è compreso tra luglio e agosto, e nella primavera successiva, tra fine marzo e inizio aprile, la femmina partorisce da 2 a 7 piccoli all'interno di un nido predisposto in un luogo tranquillo e sicuro. La gestazione dura in realtà un mese, in quanto dopo l'accoppiamento le uova fecondate arrestano il proprio sviluppo per circa 7-8 mesi. Tra i carnivori solitari, è la specie con un più stretto legame all'interno della coppia riproduttiva ed è probabile che il maschio, diversamente da altri Mustelidi, assolva ad uno specifico ruolo nelle cure parentali. I piccoli alla nascita e fin oltre il primo mese di vita hanno gli occhi chiusi; vengono allattati per circa 8 settimane, quindi inizia la fase di svezzamento e seguono la madre apprendendo le tecniche di caccia. Il nucleo familiare si disperde con la fine dell'estate e per i giovani inizia la ricerca di un proprio territorio. La maturità sessuale viene raggiunta ad un'età compresa tra i 12 ed i 24 mesi.

La durata massima della vita accertata in cattività è di 14 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - Le popolazioni di questa specie non presentano particolari problemi di conservazione.

LIVELLO DI PROTEZIONE - La Faina è specie: protetta il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

RICONOSCIMENTO

La Faina ha dimensioni medie nell'ambito della Famiglia. Ha forme slanciate, corpo allungato leggermente più corto e robusto di quello della Martora, muso appuntito, occhi piccoli, orecchie ben sviluppate e arrotondate all'apice, zampe robuste relativamente brevi con unghie parzialmente retrattili, coda lunga circa la metà della lunghezza del corpo. La folta pelliccia è in entrambi i sessi di colore dominante bruno-grigiastro con gola e porzione anteriore del petto in genere bianca. I sessi sono simili. Le femmine hanno dimensioni inferiori.

Lunghezza testa-corpo cm 42-48; lunghezza coda cm 23-28; lunghezza orecchio cm 2,5-3,5; peso: maschio Kg 1,7-2,3, femmina kg 1,1-1,5. Numero capezzoli 4. Formula dentaria: I 3/3, C 1/1, PM 4/4, M 1/2 = 38.

Come tutti i Mustelidi di piccola e media dimensione è difficilmente avvistabile in natura. I caratteri che ne consentono il riconoscimento sono il corpo allungato e le forme slanciate, il muso appuntito e la coda lunga e folta. Molto simile alla Martora, si distingue per la macchia sulla gola assai più ampia, che dal mento si estende fino agli arti anteriori; tale macchia inoltre è in genere di colore bianco anziché giallo. Dalla Puzzola si distingue per le orecchie più lunghe, la presenza della macchia sulla gola e l'assenza di macchie chiare sui fianchi.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

Orme - I piedi sia degli arti anteriori che posteriori sono provvisti di cinque dita. Le orme sono simili a quelle della Martora. L'impronta del piede anteriore è più grossa (lunghezza 4-4,5 cm, larghezza 2,5-3,5 cm) di quella del piede posteriore (lunghezza 3-3,5 cm, larghezza circa 3 cm). Nell'orma ben delineata sono evidenti le impronte delle unghie.

Tracce - La Faina procede abitualmente a balzi arcuando la schiena e la traccia è costituita da impronte doppie affiancate in linea obliqua, con sovrapposizione delle orme delle zampe posteriori su quelle delle zampe anteriori, talvolta intercalata con impronte triple dovute alla sovrapposizione di una sola orma del piede posteriore su quella del piede anteriore. Nella corsa le impronte degli arti posteriori precedono quelle degli arti anteriori e la traccia ricorda quella della Lepre.

Escrementi - Sono avvolti a spirale e terminano ad un'estremità in una lunga punta: lunghezza 8-10 cm, diametro circa 1,5 cm. Di colore bruno-nerastro, emanano un odore di muschio. Contengono resti di peli e penne e frammenti di ossa. Vengono deposti in punti elevati e sono difficilmente distinguibili da quelli della Martora.

Voce - Il repertorio vocale è simile a quello della Martora, ma più di quest'ultima emette mormorii, brontolii, miagolii e fischi, manifestando in tal modo un temperamento più comunicativo.

Mario Spagnesi